



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE URBANISTI PIANIFICATORI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Membro effettivo del Consiglio Europeo degli Urbanisti  
[www.urbanisti.it](http://www.urbanisti.it)

a cura di Daniele Rallo

### Continua il dibattito all'interno del Coordinamento nazionale Corsi di studio universitari in pianificazione

Il giorno 25 Giugno 2007 si è tenuta a Roma, presso il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione territoriale dell'Università di Roma "La Sapienza" la seconda riunione del Coordinamento nazionale dei corsi di studio in pianificazione territoriale e urbanistica, dopo quella di Empoli (vedi UI 214). Scopo dell'incontro è stato quello di approfondire i contenuti guida per la costruzione di un *core curriculum* condiviso, al fine di garantire una formazione sostantiva comune, ottenendo con ciò anche un più agevole reciproco riconoscimento delle lauree triennali.

Sono stati individuati *quattro "nuclei" di conoscenza tipico della laurea triennale:*

analisi delle diverse componenti di contesto e delle loro reciproche relazioni, correlando e integrando i diversi contributi disciplinari; metodi e tecniche di rappresentazione del territorio, ambiente e paesaggio; attitudine alla definizione e costruzione del progetto di territorio;

analisi della decisione collettiva e gestione dei processi, con particolare attenzione alle forme della programmazione negoziata e della democrazia rappresentativa. Ad ogni "nucleo" corrisponde una quantità di crediti formativi comuni per l'intero territorio nazionale oscillante tra 60 e 90 crediti sui 180 della triennale. Questo ha portato anche a tracciare una prima bozza di risultati attesi nel percorso formativo della laurea triennale: il primo anno deve portare gli studenti a saper svolgere una analisi di contesto e a saperla rappresentare in modo adeguato; il secondo anno deve portare gli studenti a saper costruire uno schema di progetto e a saperlo rappresentare e argomentare; il terzo anno gli studenti devono essere in grado di applicare le metodologie e le tecniche di base per l'interpretazione e la progettazione, tenendo conto delle componenti territoriali, ambientali e paesistiche e sapendo argomentare le scelte compiute. Le prossime tappe riguarderanno le lauree magistrali.

Per informazioni:  
[c dl.pianificazione@unifi.it](mailto:c dl.pianificazione@unifi.it). (gdl).

## Come va cambiando la formazione universitaria del pianificatore territoriale e urbanista

Anna Marson

Nei prossimi mesi il profilo formativo dei futuri urbanisti e pianificatori italiani sarà ridisegnato per dare attuazione alla riforma introdotta dal D. lgs 270 del 2004, che potrà essere recepita a partire dall'anno accademico 2008-09, e in ogni caso dovrà esserlo entro l'a.a. successivo.

L'organizzazione complessiva della formazione universitaria mantiene l'articolazione in tre cicli: la formazione di base (i tre anni che si concludono con la laurea); una formazione più avanzata (i due anni che portano alla laurea finora "specialistica", d'ora in poi "magistrale"); la formazione alla ricerca (i tre successivi anni del dottorato di ricerca). Ciò che cambia sono i vincoli che oggi legano fra loro primo e secondo ciclo, considerevolmente allentati; i crediti minimi di ciascun insegnamento che si conclude con una prova d'esame, destinati ad aumentare; i requisiti, calcolati in docenti strutturati di discipline caratterizzanti, che ogni ateneo deve possedere per attivare nuovi corsi di studio. Non solo i singoli corsi di studio, ma lo stesso quadro dell'offerta complessiva di formazione universitaria alla pianificazione è quindi destinata entro un

paio d'anni a rinnovarsi in modo considerevole. Oggi l'insieme delle Università italiane offre 22 corsi di laurea (I ciclo) e 12 corsi di laurea specialistica (II ciclo) in pianificazione. I primi due cicli di studi, frequentati all'interno di un programma sinteticamente definibile "urbanistica e pianificazione"<sup>2</sup>, sono quelli che danno diritto a sostenere l'esame di Stato per l'esercizio della professione, con riferimento rispettivamente alle sezioni B e A, pianificatori, dell'Albo nazionale degli architetti, pianificatori e paesaggisti. Le modalità d'insegnamento sono in larga maggioranza convenzionali (a contatto), con l'eccezione di due corsi triennali che funzionano in teledidattica (il corso in Sistemi Informativi per il Territorio di Venezia e quello della G.Marconi, Roma). L'organizzazione è generalmente semestrale, salvo per la laurea triennale offerta dall'Università della Calabria, articolata in trimestri. Vi è un unico corso di studio (triennale) attivato da un'università privata, la G.Marconi di Roma.

La distribuzione territoriale dei corsi di studio in urbanistica e pianificazione è relativamente paritetica tra Nord, Centro, Sud e isole, come si può evincere dai riferimenti che seguono (L=laurea; Ls= laurea specialistica) Tab. 1.

Il rapporto generale di 2:1 fra lauree e lauree specialistiche si ritrova grosso modo tale e quale a livello di macroaggregazioni territoriali.

Il dato relativo al totale immatricolati<sup>3</sup>, pur scontando alcune imprecisioni<sup>4</sup>, è

Tab. 1 - Distribuzione territoriale dei corsi di studio delle classi di pianificazione

Nordest	4L + 1,5 Ls (Ve 2L+1,5Ls ; Pd 1L, Ts 1L)
Nordovest	3L + 2Ls (Mi 1L+1Ls, To 1L + 1 Ls, Ge 1L)
Centro	8L + 4 Ls (Fi 1L + 1Ls, Chieti-Pescara 1L, Camerino 1L, Urbino 1L, Roma 4L + 2Ls, Tuscia 1Ls)
Sud	3L + 2Ls (Na 1L + 1 Ls, Rc 1L + 1 Ls, Rende 1 L)
Isole	4L + 2,5 Ls (Pa 2L + 1Ls, Ct 1L, Ss 1L+ 1,5Ls)

Tab. 2 - Facoltà che hanno attivato corsi di studio in pianificazione

- architettura (9L, 7Ls)
- architettura e ingegneria (2L)
- architettura, ingegneria e formazione (1L)
- architettura e giurisprudenza (1L)
- architettura e economia (1L, 1Ls)
- architettura e scienze naturali (1L)
- agraria (1L, 2Ls)
- agraria e scienze naturali (1L)
- scienze e tecnologie applicate (1L)
- giurisprudenza e scienze ambientali (1L)
- pianificazione (2 L, 2 Ls)

intorno al migliaio di unità, con una larga prevalenza (due terzi del totale) di studenti maschi. Le diverse sedi sono aggregabili, per quanto riguarda il numero degli immatricolati, in tre grandi classi: quelle da meno di venti a circa quaranta immatricolati, generalmente corrispondenti a sedi prive di una tradizione consolidata nel campo della pianificazione; quelle con un numero d'immatricolati prossimo al centinaio, in genere corrispondenti ad atenei con una forte tradizione nel campo disciplinare; infine il caso unico di Roma la Sapienza, che con i diversi corsi offerti da più facoltà supera i duecento immatricolati complessivi. Le facoltà di riferimento per i diversi corsi di studio in pianificazione sono varie e plurali, evidenziando una certa vivacità d'iniziativa e contaminazioni potenzialmente assai interessanti, pur essendo a volte ricon-

ducibili a contingenze opportunistiche quali il soddisfacimento dei requisiti minimi richiesti dal Ministero in termini di docenti o l'occupazione di nicchie di mercato: Al di là delle Facoltà di riferimento, è comunque interessante considerare la presenza, nei diversi corsi di studio in urbanistica e pianificazione offerti da qualsivoglia ateneo, la presenza degli insegnamenti cosiddetti "caratterizzanti": per l'appunto Urbanistica (corrispondente alla sigla ICAR/21) e Tecnica e pianificazione urbanistica (ICAR/20). Le altre materie costituiscono infatti un sempre fertile e spesso necessario arricchimento del bagaglio culturale e delle tecniche operative, ma presuppongono comunque un riferimento insostituibile alle basi disciplinari. Da una rapida analisi dei diversi ordinamenti dei corsi di studio, depositati

nella banca dati del Ministero, emergono invece alcuni dati curiosi, se non inquietanti. Se la maggioranza dei corsi di studio offre infatti un congruo numero di ore per entrambi gli insegnamenti di Urbanistica e Tecnica e pianificazione urbanistica, e un numero più ridotto ne prevede soltanto uno dei due, vi sono casi (sia pur sporadici) di corsi di laurea in pianificazione che non prevedono nessuno di questi insegnamenti, oppure che li prevedono ma non hanno docenti strutturati del settore. In compenso, molti corsi di studio dichiarano docenti in deciso soprannumero (in assenza del vincolo di 'incardimento' in un unico cds) per altri settori scientifico-disciplinari non sempre coerenti rispetto al progetto formativo.

Una certa pluralità dei progetti formativi è peraltro evidenziata dalla semplice lettura dei titoli dei 22 Corsi di laurea della classe *Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale*.

Se insieme a questi consideriamo i titoli dei 12 corsi di laurea specialistica della classe di *Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale*.

...questa pluralità tende ahimé a divenire confusione, perlomeno nella corrispondenza tra denominazione e livello della laurea. In ogni caso sarebbe opportuno un riallineamento "sensato" tra denominazione e obiettivi formativi dichiarati, spesso eccessivi e non sempre pertinenti con le classi di studio di riferimento<sup>5</sup>.

Relativamente ad alcuni dei problemi fin qui assai sinteticamente richiamati la riforma di cui si sta avviando l'attuazione offre alcuni correttivi mirati, aprendo tuttavia spazi di libertà ancora maggiori.

Il coordinamento nazionale dei corsi di studio in urbanistica e pianificazione (il riferimento organizzativo è la sede dei cds in pianificazione di Empoli: [cdl.pianificazione@unifi.it](mailto:cdl.pianificazione@unifi.it)), sta lavorando da alcuni mesi per costruire un percorso condiviso di ridefinizione dei diversi progetti formativi in pianificazione. L'obiettivo è in particolare quello di individuare una base formativa comune capace di garantire le specifiche competenze della figura del pianificatore (junior e senior), pur rilevando la ricchezza di una articolazione cui concorrono i diversi profili di ciascun Ateneo, la pluralità dei progetti culturali e la crescente territorializzazione dei percorsi formativi.

#### Note

1. I dati riportati fanno riferimento alla banca dati OFFF del Miur, aggiornata al 31.12.2006.

2. In realtà la classe di laurea triennale di riferimento per urbanisti e pianificatori è ufficialmente denominata "urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale", mentre la classe di laurea specialistica è in "pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale".

3. Studenti che si iscrivono per la prima volta a un corso di studi.

4. Attribuibili al fatto che le rilevazioni sono state compiute quando alcuni corsi di studio avevano i termini per l'iscrizione ancora aperti.

5. Tra gli obiettivi dei corsi di laurea offerto dall'Università G.Marconi di Roma figura ad esempio che "...il laureato potrà svolgere attività professionale riguardante...progettazione, direzione dei lavori e dei cantieri nel campo delle costruzioni civili...".